

Hernri Béalu, 1981

Guardo l'opera di Attardi e ciò che nell'insieme la caratterizza, mi pare strano, al di sopra di ogni rivendicazione e, nello stesso tempo, rivendicazione suprema. In un mondo in cui l'insulso, il falso, gli orpelli, la mistificazione sempre di più hanno il sopravvento sull'autentico, in un mondo in cui, con il pretesto della libertà, la bruttezza, la stupidaggine, la volgarità, la mediocrità hanno il permesso di esibirsi ovunque e sono diventate il nostro pane quotidiano, due parole caratterizzano quest'opera, sì, due parole in effetti molto strane: la proibizione e la grandezza.